



*Ministero dell' Ambiente e
della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Indirizzi in Allegato

Oggetto: [ID: 7842] Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997. “Potenziamento della linea Venezia-Trieste. Posti di Movimento e Varianti di Tracciato. PdM San Donà di Piave, PdM Fossalta di Portogruaro, Variante Portogruaro e Variante Isonzo”. Progetto di fattibilità tecnico economica - Richiesta di Integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

1. Aspetti progettuali

- 1.1. Si ritiene opportuno che la documentazione sia integrata con lo studio delle alternative progettuali secondo criteri ambientali, così come richiesto dalla normativa vigente considerando anche l'opzione zero;
- 1.2. Per quanto riguarda l'attraversamento del fiume Isonzo, in considerazione della sensibilità dell'ambiente attraversato, è necessario che il Proponente valuti alternative progettuali (es. adeguamento dei ponti e/o ripristino degli stessi o di uno di loro), effettuando un confronto tra le varie alternative proposte, al fine di individuare la scelta migliore dal punto di vista ambientale. Come già indicato, tra le varie alternative è opportuno descrivere ed analizzare anche l'opzione zero;
- 1.3. Si ritiene necessario che il Proponente consideri già in questa fase la possibilità di demolire l'esistente rilevato ferroviario della tratta dismessa per la Variante Portogruaro e per la Variante Isonzo e di restituire al territorio l'area mediante opportune opere di rinaturalizzazione;
- 1.4. Si ritiene importante che già in questa fase il proponente valuti e definisca se i ponti esistenti saranno mantenuti oppure no. Nel caso si decidesse per la loro demolizione all'interno del SIA ne deve essere prevista la trattazione come prescritto dalla normativa vigente. Viceversa, nel caso si optasse per il loro mantenimento deve essere valutato il loro possibile riutilizzo, anche in funzione delle norme sulla sicurezza, in un progetto compensativo complessivo;
- 1.5. Lo Studio di impatto ambientale deve essere integrato con la valutazione delle attività necessarie alla realizzazione e all'esercizio delle 3 sottostazioni elettriche;
- 1.6. Si richiede che il Proponente verifichi la possibilità di spostare l'area tecnica AT.01 del PdM Fossalta di Portogruaro sui campi agricoli adiacenti, esterni alla ZSC, osservando una distanza cautelativa (*buffer*) dall'area Natura 2000, anche in considerazione dell'interferenza con l'area boschiva;

- 1.7. Si richiede di valutare il rispetto delle distanze tra il nuovo sedime stradale e l'alveo del canale al fine di salvaguardare l'ecosistema del corso d'acqua;
- 1.8. In considerazione dell'ingombro dell'opera, il Proponente consideri la possibilità di prevedere interventi a verde (es. siepi arbustive lungo la nuova viabilità) utili a ripristinare la vegetazione igrofila e li introduca in progetto

2. *Aria e clima*

- 1.9. Si richiede di valutare i livelli di fondo delle aree interessate dai cantieri utilizzando i dati di centraline ARPA da scegliere opportunamente in funzione della posizione del cantiere considerato. Le centraline dovranno essere selezionate preferendo quelle di fondo rurale, quando i cantieri saranno in area rurale e quelle di fondo urbano o suburbano se in prossimità di tessuto urbano. Dovranno essere scelte le centraline più vicine o comunque più rappresentative per l'area del cantiere. I dati dell'anno 2020 andrebbero esclusi per tale caratterizzazione, visto l'effetto lockdown;
- 1.10. Valutare i livelli di PM10 (valore giornaliero e valore limite annuale) e NO2 (valore limite orario e valore limite annuale);
- 1.11. L'analisi del quadro meteo-climatico locale è stato fatto con soli 3 anni di dati delle centraline citate sopra, mentre sarebbe opportuna una serie di almeno 10 anni. Inoltre non appare chiaro quale anno meteorologico sia stato selezionato come "anno tipo": utilizzare un arco temporale di 10 anni per la caratterizzazione locale meteo-climatica; si richiede di selezionare l'anno tipo che verrà utilizzato nella simulazione modellistica, riportando chiaramente i criteri di scelta;
- 1.12. E' necessario valutare il traffico indotto e, se non trascurabile, le emissioni ad esso associate, poiché il quadro emissivo è stato ricostruito solo per il PM10, mentre sarebbe opportuna una valutazione anche delle emissioni di NO2.;
- 1.13. SI richiede di effettuare una mappatura dei recettori sensibili a seguito di una rielaborazione del quadro di base di qualità dell'aria (e della meteorologia), del quadro emissivo e delle simulazioni modellistiche di concentrazione per PM10 ed NO2;
- 1.14. Con riferimento alla fase di cantiere, si richiede di effettuare nuove simulazioni modellistiche per PM10 (valore limite giornaliero e valore limite annuale) e NO2 (valore limite orario e valore limite annuale). Si richiede inoltre di:
 - Inserire i livelli di base nelle simulazioni come dati di input;
 - Riportare i valori di isoconcentrazione in modo tale che siano direttamente confrontabili con i valori limite (media annua, percentili corrispondenti ai valori limite orario e giornaliero);
 - Fornire le mappe in opportuna scala, indicando anche la scala metrica all'interno della mappa.

3. *Suolo*

- 1.15. Nel paragrafo 4.5.1 del documento "*Relazione Generale*" cod. elab. IZ0400R22RGSA0001101B, si citano la banca dati Corine Land Cover, i dati cartografici del GeoPortale della Regione Veneto e del Friuli Venezia Giulia e la Carta della Capacità dei suoli della Regione Veneto, senza specificare a quale aggiornamento si faccia riferimento. Si chiede di specificare l'aggiornamento e l'anno di riferimento dei dati utilizzati;
- 1.16. Con riferimento alla perdita definitiva di superficie nelle aree oggetto di intervento, nel paragrafo 6.6.2 "Impatti in fase di cantiere" pag. 582 del documento "*Relazione Generale*" cod. elab. IZ0400R22RGSA0001101B, non è stata riscontrata la tabella relativa alle aree cantiere suddivise per interventi con le relative superfici di occupazione afferenti al Lotto 1 PM San Donà. Si chiede di integrare la suddetta tabella;

- 1.17. Relativamente alla realizzazione della viabilità di cantiere non è prevista una stima delle aree possibilmente interessate. Si richiede di integrare tale stima relativamente agli impatti in fase di cantiere sui singoli interventi;
- 1.18. Rivedere le tabelle relative alle stime delle superfici impattate in fase di cantiere per il Lotto 4 Variante Isonzo, riportate par. 6.6.2 pag. 583 del documento “Relazione Generale” cod. elab. IZ0400R22RGSA0001101B) delle superfici agricole sottratte suddivise per categoria e per intervento;
- 1.19. Si richiede di inserire nel documento “*Relazione Tecnica Generale Sotto Stazioni Elettriche*” (cod. elab. IZ0400R18RGSE0000102A una tabella riepilogativa delle superfici sottratte per la realizzazione delle 3 nuove SSE suddivise per categoria e per intervento;
- 1.20. Nel documento “Relazione Generale” cod. elab. IZ0400R22RGSA0001101B manca un riepilogo delle superfici impattate in fase di esercizio dagli interventi previsti su ognuno dei lotti. Si richiede di inserire una tabella riepilogativa delle superfici agricole sottratte suddivise per categoria e per intervento su ognuno dei 4 Lotti (suolo effettivamente sottratto comprese le aree intercluse);
- 1.21. In relazione a quanto riportato nel paragrafo 7.6.1 pag. 701 del documento “Relazione Generale” cod. elab. IZ0400R22RGSA0001101B relativamente ai suggerimenti per le misure di prevenzione in fase di cantiere, non è chiaro se tali precauzioni verranno messe in atto. Indicare con chiarezza le precauzioni che verranno messe in atto in fase di cantiere;
- 1.22. In relazione a quanto riportato nel paragrafo 7.6.4 pag. 701 del documento “Relazione Generale” cod. elab. IZ0400R22RGSA0001101B relativamente ai suggerimenti per gli interventi in fase di cantiere, non è chiaro se tali interventi verranno realizzati. Indicare con chiarezza le precauzioni che verranno messe in atto in fase di cantiere e indicare con precisione per quale area di cantiere e la superficie di intervento, i volumi di terreno stimati;
- 1.23. In relazione all'intervento di mitigazione di accantonamento del terreno di scotico per il successivo utilizzo in fase di ripristino si raccomanda di fare riferimento al manuale ISPRA n. 65.2/2010: i cumuli di suolo accantonato non dovrebbero superare l'altezza di 2,5 m e andrebbero sottoposti a semina di apposite miscele di specie erbacee autoctone a radicazione profonda. Nel caso in cui, per motivi logistici e di spazio, non sia possibile garantire tali dimensioni si dovrebbero predisporre all'interno dei cumuli un sistema di aerazione per mezzo di tubi forati. Si richiede di valutare la possibilità che gli stessi tubi possano adoperarsi anche come sistemi di drenaggio interni, al fine di evitare periodi di prolungata saturazione idrica e, potenzialmente, di anaerobiosi;
- 1.24. In merito alla conservazione del patrimonio agroalimentare, relativamente all'intervento previsto nel Lotto 4, sarebbe necessario rivedere le posizioni di alcuni cantieri. Nello specifico, tale osservazione riguarda il cantiere operativo CO.01, l'area tecnica AT.01 e l'area di stoccaggio AS.01 che rappresentano tutte aree a vigneto.

4. Acque superficiali

- 1.25. Si richiede di fornire un'analisi delle pressioni ambientali esistenti sulla componente acque superficiali (in particolare sul fiume Isonzo) che possa contribuire a una descrizione esaustiva dello scenario di base;
- 1.26. Si richiede di approfondire l'analisi della pianificazione vigente, valutando le opere in progetto rispetto ai Piani delle acque comunali (per i comuni che si siano dotati di tale strumento di pianificazione). Si ritiene inoltre utile segnalare, così come evidenziato dalle osservazioni MiTE-2022-0017762 e MiTE-2022-0024837, che il P.G.R.A. per il secondo ciclo di gestione del distretto idrografico delle Alpi orientali è stato adottato il 21/12/2021 con delibera n. 3 della Conferenza istituzionale permanente. Le successive fasi progettuali dovranno quindi analizzarne la documentazione e adeguare la progettazione alle relative Norme tecniche di attuazione (allegato V al piano).

- 1.27. Si ritiene necessario che il proponente integri l'analisi di compatibilità dell'opera approfondendo la caratterizzazione delle acque meteoriche delle aree di cantiere. Al fine di poter valutare l'impatto delle stesse sulle acque superficiali si ritiene importante che siano stimati i quantitativi di acqua da gestire e i rispettivi carichi inquinanti.
- 1.28. Si richiede di dettagliare maggiormente le scelte progettuali riguardanti le reti stesse. Si ritiene necessario individuare i tracciati, i recapiti finali e il posizionamento degli eventuali impianti di trattamento delle acque di prima pioggia.
- 1.29. In relazione alla criticità riguardante il tombino IN02 del lotto 3 (che sembra mostrare un franco idraulico inferiore a 0,5 m), si richiede di svolgere una verifica idraulica dello stesso da cui si evinca che tutti i requisiti delle Norme tecniche per le costruzioni 2018 siano rispettati.
- 1.30. Si richiede che sia eseguita una verifica idraulica a fondo mobile del ponte sull'Isonzo, in modo da valutare gli effetti del trasporto solido così come richiesto dalle NTC 2018. Conformemente alle stesse norme, si richiede che il franco di sicurezza sia valutato anche in considerazione del trasporto di materiale flottante.
- 1.31. Si richiede di definire le scelte progettuali riguardo alla demolizione degli attuali ponti sull'Isonzo. L'eventuale demolizione degli stessi avrebbe significativi impatti sulle condizioni di deflusso delle onde di piena e probabilmente pure sull'evoluzione morfologica del fondo d'alveo. Si ritiene conseguentemente importante che sia valutato se i ponti saranno mantenuti oppure no. In coerenza con quanto indicato anche negli aspetti generali si ritiene opportuno che il proponente fornisca delle indicazioni già in questa fase.
- 1.32. Si richiedono i seguenti chiarimenti:
- Approfondimento sui criteri adottati per classificare il livello di significatività degli impatti.
 - Approfondimento sui criteri utilizzati per il calcolo dell'invarianza idraulica, in modo che sia direttamente verificabile la congruenza coi requisiti imposti dai regolamenti regionali e dal Consorzio di bonifica Veneto orientale.
 - Chiarimento riguardo ai metodi di determinazione dei bacini riportati nelle Relazioni idrologiche dei lotti 2 e 3.
 - Maggiore leggibilità delle tabelle e dei grafici relativi ai tombini IN01, IN03, IN04 (lotto 3) e IN01, IN02, IN03, IN05 (lotto 4) (Relazioni di compatibilità idraulica delle sedi ferroviarie).
 - Approfondimento della descrizione della modellazione idraulica del Lemene da cui si evincano 1) i motivi che hanno portato a scegliere due condizioni al contorno di valle diverse per i due rami del fiume e 2) se siano stati considerati i tombini e i sottopassi al di sotto dei rilevati.
 - Approfondimento della descrizione della modellazione idraulica dell'Isonzo (scenario ante-operam) da cui si evinca se siano stati considerati i tombini e i sottopassi al di sotto dei rilevati.
- 1.33. Si richiede di verificare il valore dei coefficienti di Gauckler Strickler dichiarati all'interno delle *Relazioni di compatibilità idraulica delle sedi ferroviarie* (paragrafo 8, lotto 1, 3 e 4);
- 1.34. Prevedere nella cantierizzazione, procedure volte a limitare un eventuale aumento di torbidità delle acque dell'Isonzo durante la fase di cantiere.

5. **Rumore**

- 1.35. Si chiede al Proponente di approfondire ed eventualmente revisionare gli studi acustici predisposti, aggiornando opportunamente i ricettori individuati attraverso l'inserimento di specifici punti significativi all'interno delle aree naturalistiche e protette direttamente interferite dai tracciati di

progetto e/o all'interno di aree naturalistiche e protette non direttamente interferite, ma comunque potenzialmente disturbate dai livelli sonori prodotti dalla realizzazione delle opere di progetto;

- 1.36. Si chiede al Proponente di approfondire l'analisi relativa alla pianificazione acustica comunale dei comuni interessati dalla variante di progetto (con particolare riferimento ai comuni di San Canzian d'Isonzo e Turriaco) e, eventualmente di aggiornare i valori limite associati ai ricettori ricadenti al di fuori delle fasce di pertinenza acustica della tratta ferroviaria di progetto;
- 1.37. Al fine di non entrare in contrasto con quanto prescritto dal DPR 459/98, si chiede al Proponente, in caso di sovrapposizione tra fasce acustiche diverse, di "ridistribuire equamente tra le infrastrutture concorsuali il decremento da associare al valore limite" e quindi di "aggiornare i valori soglia in presenza di sorgenti concorsuali" riportati nella tabella B presente negli studi acustici predisposti;
- 1.38. Si chiede al Proponente di integrare la documentazione trasmessa, fornendo i report di dettaglio delle misure fonometriche effettuate, i certificati di taratura degli strumenti di misura utilizzati e indicazioni in merito al Tecnico competente che ha effettuato le misure;
- 1.39. Si ritiene opportuno che il Proponente effettui la caratterizzazione dello scenario di base attraverso opportuna modellizzazione acustica, predisponendo apposite mappe dei livelli di rumore ante operam per tutti i lotti di progetto e aggiornando le tabelle " Output del modello di simulazione – Livelli acustici in facciata ai Ricettori" con l'inserimento dei livelli ante operam (periodo diurno e periodo notturno) su tutti i ricettori individuati;
- 1.40. Si chiede al Proponente di aggiornare le valutazioni postoperam e postmitigazione, considerando nell'analisi sia gli eventuali altri ricettori individuati, sia la pianificazione acustica vigente e la corretta applicazione della concorsualità per la determinazione dei limiti acustici di riferimento;
- 1.41. Il Proponente integri la valutazione degli impatti della fase di realizzazione delle opere di progetto con la verifica del rispetto del valore limite differenziale sui ricettori abitativi più prossimi/esposti alle lavorazioni dei cantieri fissi e dei cantieri lungo linea;
- 1.42. Per la realizzazione delle nuove tratte in progetto, il Proponente invece di considerare le migliori tecnologie ad oggi disponibili, esclude a priori l'utilizzo di interventi sulla sorgente basandosi su esperienze e sperimentazioni ormai datate (2007- 2013). Si ritiene opportuno un approfondimento delle scelte progettuali, considerando un approccio combinato tra diverse tipologie di interventi innovativi e privilegiando gli interventi sulla sorgente/lungo la via di propagazione, che permettano di minimizzare i residui superamenti dei valori limite in facciata. Si richiede inoltre che il proponente preveda, nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale, verifiche acustiche da effettuarsi a seguito della realizzazione degli interventi di progetto per valutare il rispetto dei limiti in facciata, e, se necessario, successive misurazioni all'interno degli ambienti abitativi e, in caso di criticità residue, altre verifiche finalizzate all'accertamento dell'attuazione degli interventi diretti sugli edifici tali da garantire gli standard previsti dal DPCM 5/12/1997.

6. Vibrazioni

- 1.43. Si ritiene opportuno che il Proponente aggiorni/revisioni lo studio di compatibilità dell'opera in fase di esercizio, stimando sui ricettori presenti nell'area di influenza i livelli vibrazionali nelle condizioni operative di progetto e considerando i livelli associati ai passaggi e non i livelli complessivi rapportati ai periodi temporali (diurno e notturno);
- 1.44. Si ritiene opportuno che il Proponente predisponga un'analisi di dettaglio delle vibrazioni durante la fase di cantiere, determinando i livelli vibrazionali ai ricettori più esposti durante le lavorazioni più impattanti da confrontare con i valori soglia previsti nella norma di riferimento per la valutazione del disturbo della popolazione negli edifici (UNI 9614) e, in caso di criticità, indicando opportune modalità operative/interventi di mitigazione per la minimizzazione degli impatti.

7. *Campi elettromagnetici*

- 1.45. Si richiede di effettuare uno studio sui livelli di campo elettrico e magnetico emessi dalle 3 nuove SSE, in relazione anche alla presenza di eventuali ricettori ubicati nelle vicinanze, anche con riferimento alla Componente Popolazione e Salute Umana ed indicare eventuali opere di mitigazioni.

8. *Biodiversità*

- 1.46. La cartografia fornita rappresenta una carta dell' "Uso del suolo", che non può essere considerata una carta della vegetazione. Infatti, dal momento che ad una tipologia di uso del suolo possono corrispondere più associazioni vegetali dominanti, sarebbe opportuno localizzare lungo il tracciato tali associazioni. Inoltre, nella carta della vegetazione non ha senso riportare i "Territori modellati artificialmente" dove non è presente alcuna tipologia di vegetazione. E' necessario che il Proponente fornisca una carta con le unità fisionomiche della vegetazione.
- 1.47. Si ritiene opportuno verificare la presenza della Rete Ecologica Provinciale e valutare le informazioni di dettaglio a livello locale.
- 1.48. Si richiede che il Proponente integri la "Carta degli ecosistemi e delle connessioni ecologiche" con le aree sensibili per la fauna.
- 1.49. In fase di cantiere è necessario considerare il potenziale disturbo alle condizioni vitali dell'ittiofauna presente nel fiume Isonzo nel tratto in cui è prevista l'arginatura temporanea del corso d'acqua ed a sud della medesima.

In fase di esercizio è necessario considerare:

- il potenziale danno alla fauna per investimento;
- il potenziale impatto sulla fauna acquatica dell'Isonzo dovuto al dilavamento delle acque di piattaforma;
- il disturbo della fauna al rumore prodotto in riferimento ai lotti 3 e 4.

Integrare adeguatamente le valutazioni nel SIA, riportando esplicitamente nella risposta alla presente richiesta, i punti di approfondimento.

- 1.50. In merito al rumore, è opportuno valutare i potenziali impatti in particolare sull'avifauna dovuti agli incrementi dei livelli acustici, nel post operam rispetto alle condizioni ante operam, valutandoli in considerazione di ricettori posizionati all'interno delle aree sensibili per la fauna (siti Natura 2000, corridoi ecologici) interferite dagli interventi di progetto o in prossimità degli stessi;
- 1.51. Si richiede di quantificare gli effetti mediante un'analisi di dettaglio in campo delle aree interferite dal progetto, indicando nello specifico la tipologia di vegetazione ed il numero di elementi arborei sottratti, sulla base anche della loro rappresentatività sul territorio oggetto di indagine, soprattutto in riferimento agli habitat di interesse comunitario 3260 e 92A0;
- 1.52. Si ritiene opportuno prevedere una fascia tampone vegetata in corrispondenza dei corpi idrici superficiali (es. PdM Fossalta di Portogruaro) al fine di creare una zona buffer tra il sistema fluviale e dei canali ed il sistema delle nuove infrastrutture stradali;
- 1.53. Si richiede di programmare le attività al fine di evitare le lavorazioni specialmente nell'alveo del fiume Isonzo nei periodi riproduttivi dell'ittiofauna e dell'avifauna acquatica, specificatamente nei mesi da marzo a luglio inclusi;
- 1.54. Si richiede di evitare le lavorazioni notturne al fine di non disturbare la fauna con l'illuminazione di cantiere, soprattutto in prossimità delle aree di interesse conservazionistico;

- 1.55. Si richiede di garantire l'attuazione di tutte le misure di mitigazione già previste dal proponente (cfr. tematica suolo) per la gestione dei cumuli e durante le operazioni di scotico anche al fine di evitare la crescita delle specie alloctone invasive;
- 1.56. Si richiede di conservare il patrimonio arboreo ed operare secondo quanto indicato dalla pianificazione territoriale e dalle regolamentazioni locali in merito all'estirpazione ed al reimpianto della vegetazione;
- 1.57. Si richiede di verificare la presenza di nidi a terra prima di effettuare le lavorazioni in riferimento sia agli ambienti agricoli sia ripariali;
- 1.58. Si richiede di utilizzare specie autoctone nell'ambito dei ripristini ambientali e prevedere il più possibile il reimpianto degli elementi vegetali sottratti, adeguatamente prelevati e conservati.

9. Paesaggio

- 1.59. Con riferimento al lotto 3, si richiede che il Proponente integri la documentazione fotografica con immagini riprese da punti in corrispondenza degli edifici posti in prossimità del lato sud del tracciato previsto dalla variante di Portogruaro.
- 1.60. Con riferimento al lotto 4, in corrispondenza del tratto del fiume Isonzo in cui è previsto il nuovo viadotto, si ritiene necessario integrare la documentazione fotografica con immagini riprese da punti situati in corrispondenza dell'alveo del fiume e delle aree boscate limitrofe in direzione dei ponti ferroviari da dismettere e del tratto in cui sarà previsto il nuovo viadotto.
- 1.61. Si ritiene opportuno associare alle immagini fornite ulteriori informazioni come ad esempio la localizzazione schematica delle opere previste e la distanza tra i punti e gli interventi al fine di argomentare/giustificare in modo maggiormente esaustivo la delimitazione dei bacini di inter visibilità.
- 1.62. Con particolare riferimento agli impatti sul paesaggio generati dalla presenza degli interventi (fase di esercizio) il proponente definisce gli impatti visivi "piuttosto lievi", "di lieve entità", "ridotti al minimo", ecc. Nella trattazione della componente all'interno del SIA non è stata riscontrata la metodologia applicata per la loro definizioni né una scala di valori a cui fare riferimento. Si ritiene opportuno chiarire e integrare la trattazione a tal riguardo.;
- 1.63. Si richiede che il Proponente elabori ulteriori fotosimulazioni, sia per verificare gli impatti sia per verificare l'efficacia delle misure di mitigazione proposte, in corrispondenza delle varianti mettendo a confronto ante operam, post operam senza mitigazioni/ripristini e post operam con mitigazioni/ripristini. Come punti di ripresa si suggeriscono:
- Fiume Isonzo - punti di ripresa fotografica situati in corrispondenza dell'alveo del fiume e delle aree boscate in direzione dei ponti ferroviari da dismettere e del tratto in cui sarà previsto il nuovo viadotto.
 - Variante di Portogruaro - in corrispondenza dagli edifici posti in prossimità del lato sud del tracciato previsto dalla variante.

10. Progetto di monitoraggio ambientale

Aria e clima

- 1.64. Si ritiene necessario integrare il piano di monitoraggio sia per la fase di esercizio che di cantiere, in particolare per la scelta dei punti di campionamento relativamente a tutte le fasi di monitoraggio (AO, CO e PO). Il PMA dovrà essere adeguato alla luce dei risultati delle nuove valutazioni richieste.

Suolo

- 1.65. Chiarire gli interventi che verranno realizzati per il monitoraggio ambientale in fase corso d'opera e valutare l'opportunità di un monitoraggio (semestrale) dei cumuli accantonati, anche in corso d'opera, vista la durata del cantiere, non solo per quanto riguarda le determinazioni chimiche ma anche per tutti gli altri parametri pedologici;
- 1.66. Si chiede di correggere il riferimento normativo riportato al par. 8.3.3 pag. 752 del documento "Relazione Generale" cod. elab. IZ0400R22RGSA0001101 (le procedure da mettere in atto sono quelle riportate al Titolo V Parte IV e non Titolo II Parte VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Acque superficiali

- 1.67. Sulla base delle criticità evidenziate si ritiene necessario che il proponente integri il progetto di monitoraggio ambientale coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA. Si richiede quindi di prevedere:
- misurazioni di torbidità delle acque durante la fase di cantiere in cui potrebbe verificarsi un aumento della stessa;
 - misurazioni di qualità delle acque scaricate nei corpi idrici recettori;
 - analisi fisico-chimiche e biologiche coerenti con quanto richiesto dalle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA.
- 1.68. Si richiede di rendere coerente la tabella riepilogativa in cui sono riportate le frequenze di monitoraggio con quanto descritto dal testo del paragrafo 3.4.2.5 della *Relazione generale* del PMA.

Rumore

- 1.69. Si reputa opportuno che il proponente integri il PMA predisposto inserendo le seguenti "verifiche acustiche (misure di rumore)" e "verifiche non acustiche":
- Verifiche acustiche da effettuarsi per le attività di cantiere durante le fasi più critiche per tipologia di lavorazioni e macchinari utilizzati, per valutare, oltre al rispetto dei limiti normativi vigenti (immissione, emissione e differenziale), il rispetto di eventuali altri limiti previsti dalle autorizzazioni in deroga alle attività di cantiere rilasciate dai Comuni e l'efficacia degli interventi di mitigazione messi in atto a protezione dei ricettori (barriere dei cantieri fissi e dei cantieri lungo linea).
 - Verifiche acustiche da effettuarsi nella fase postoperam per valutare, successivamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione delle tratte ferroviarie di progetto, il rispetto dei limiti in facciata agli edifici e, in presenza di superamenti residui, il rispetto dei limiti interni previsti dall'art.5 del DPR 459/98.
 - Verifiche non acustiche in fase di corso d'opera per valutare il rispetto di eventuali ulteriori prescrizioni alle autorizzazioni in deroga rilasciate dai Comuni (ad esempio limiti orari), l'utilizzo di mezzi/macchinari conformi alla direttiva 2000/14/CE e al D.lgs. 262/2002 e l'attuazione di eventuali modalità gestionali/interventi per minimizzare gli impatti.
 - Verifiche non acustiche in fase postoperam, in caso di non rispetto dei limiti interni agli edifici, finalizzate all'accertamento dell'attuazione degli interventi diretti tali da garantire gli standard previsti dal DPCM 5/12/1997

Vibrazioni

- 1.70. Si ritiene opportuno che il proponente predisponga il PMA per la componente vibrazioni. Il PMA dovrà prevedere:
- Individuazione di punti di misura presso ricettori prossimi alle tratte ferroviarie di progetto (almeno un punto di misura per ciascun lotto scelto presso il ricettore più vicino/esposto);
 - Individuazione di punti di misura presso ricettori prossimi alle aree di cantiere (cantieri fissi e cantieri lungo linea) per la realizzazione delle tratte di progetto;
 - Rappresentazione planimetrica dei punti di misura;
 - Misure nella fase AO (anteoperam), per valutare i livelli vibrazionali prima della realizzazione delle opere, nella fase CO (fase di corso d'opera) da effettuarsi durante le fasi più critiche per tipologia di lavorazioni e macchinari utilizzati, e nella fase PO, successivamente all'entrata in esercizio a regime delle tratte ferroviarie in progetto; le misure dovranno essere effettuate in accordo alla norma UNI 9614:2017 per la valutazione degli effetti delle vibrazioni negli edifici e del relativo disturbo sulle persone.
- 1.71. Si ritiene di prevedere il monitoraggio ambientale per eventuali ricettori presenti lungo la linea di contatto, nelle vicinanze delle SSE, soprattutto qualora sia necessario adottare sistemi di mitigazione delle emissioni.

Biodiversità

- 1.72. Si richiede al Proponente di integrare i punti di monitoraggio per la vegetazione nelle aree sensibili in cui sono presenti gli habitat di interesse comunitario 3260 e 92A0;
- 1.73. Si ritiene necessario prevedere un monitoraggio post operam della vegetazione in tutte le aree in cui sono stati previsti interventi a verde, per un periodo di almeno 3 anni;
- 1.74. SI richiede di prevedere la stesura di un protocollo di gestione delle specie piantumate oggetto delle mitigazioni con l'individuazione di idonee tempistiche per l'annaffiatura, eccetera. Devono essere previste attività di monitoraggio relative alla mortalità e riproduzione delle specie impiantate ed identificati i tempi di ripristino delle formazioni.;
- 1.75. Si richiede che il Proponente integri il PMA e le relative planimetrie con il monitoraggio dell'ittiofauna del fiume Isonzo, sia a monte che a valle degli interventi secondo l'andamento del corso d'acqua in fase AO, CO e PO (fino ad almeno 3 anni).

Paesaggio

- 1.76. Si ritiene necessario che il PMA sia integrato con il monitoraggio del sistema paesaggistico. In particolare, è opportuno che venga previsto il monitoraggio post operam degli interventi di ripristino e di inserimento ambientale per verificarne il buon esito, sia in relazione al loro attecchimento sia in riferimento alla loro effettiva azione "schermante" e paesaggistica. In coerenza con le fotosimulazioni integrative richieste, un punto di monitoraggio dovrà essere posizionato nella zona in cui è prevista la variante dell'Isonzo dove il Proponente individua l'unica "interferenza residua";

11. Valutazione di incidenza ambientale

- 1.77. Si richiede che il Proponente integri la documentazione con una descrizione dettagliata degli interventi di progetto che interessano i siti Natura 2000 individuati, con particolare attenzione alle modalità operative delle lavorazioni nell'alveo del fiume Isonzo. Si richiede inoltre che il cronoprogramma dei lavori tenga in considerazione di non effettuare le attività nei periodi di riproduzione della fauna ittica e ornitica (da marzo a luglio inclusi);

- 1.78. Si richiede che il Proponente caratterizzi l'ittiofauna del fiume Isonzo e valuti i possibili impatti su di essa dovuti alle lavorazioni in alveo per la realizzazione del nuovo viadotto sull'Isonzo;
- 1.79. In fase di esercizio risulta necessario considerare il possibile disturbo alla fauna del rumore prodotto in riferimento ai lotti 3 e 4. Si richiede pertanto che il Proponente valuti i potenziali impatti, in particolare sull'avifauna dovuti agli incrementi dei livelli acustici, nel post operam rispetto alle condizioni ante operam; valutandoli in considerazione di ricettori posizionati all'interno delle aree sensibili per la fauna (siti Natura 2000, corridoi ecologici) interferite dagli interventi di progetto o in prossimità degli stessi.

12. *Integrazioni richieste dal MIC con prot. n MIC_DG-ABAP_SERV V/10/02/2022/0005003-P del 10/02/2022 acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-670 del 10/02/2022 – già trasmessa al Proponente*

CONSIDERATO che il fiume Isonzo è un ampio alveo fluviale particolarmente rilevante per la regione FVG e per tale ragione oggetto di particolare tutela da parte del PPR FVG (rif. Prescrizioni d'uso dell'art. 23 delle NTA del PPR-FVG), si rappresenta la necessità di richiedere la seguente documentazione integrativa:

- 1.80. prospetti e sezioni ambientali in scala adeguata secondo le dimensioni dei manufatti e tale da comprendere l'inserimento paesaggistico dell'intera opera. Le sezioni dovranno essere estese per contesto/edifici/aree limitrofi. La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutazione comparativa dei rapporti dimensionali/volumetrici tra intervento e contesto di inserimento e limitrofo al fine di valutare l'impatto percettivo e i rapporti di scala, anche in relazione alla sezione del fiume Isonzo.
- 1.81. Si richiede l'integrazione di documentazione fotografica e foto inserimenti con punti di ripresa che consentano di apprezzare le modifiche degli skyline identitari del corso d'acqua, con riferimento all'alveo alle spiagge accessibili al pubblico prossime all'area di intervento e eventuali percorsi di fruizione del corso d'acqua. La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'alterazione dello skyline fluviale in cui si colloca l'attraversamento del fiume e l'impatto percettivo delle modificazioni in relazione all'art. 23 delle NTA del PPR-FVG.
- 1.82. Si richiede di indicare le prospettive per i tratti ferroviari esistenti e verosimilmente dismessi a seguito del completamento del nuovo tratto in variante. Si richiede di esplicitare se vi siano previsioni di demolizione di tali tratti o di riconversione ed eventualmente con quali tempistiche. La suddetta richiesta è motivata dall'assenza di indicatori cronologici dello scenario futuro indicato dal richiedente e dalla necessità di valutare l'alterazione dello skyline fluviale nel breve e lungo termine.
- 1.83. si richiede di integrare la relazione paesaggistica con la verifica di coerenza degli interventi con gli elementi indicati nelle prescrizioni d'uso delle Norme Tecniche di attuazione del PPR-FVG (rif. NTA, art. 22 laghi, art. 23 corsi d'acqua art. 28 boschi) La suddetta richiesta è motivata dall'assenza di riferimenti specifici alle prescrizioni d'uso del PPR-FVG, cogenti e prevalenti su altre disposizioni sotto-ordinate.
- 1.84. Qualora l'intervento comporti variante urbanistica ai PRG comunali, sarà necessario integrare la documentazione di coerenza per l'adeguamento della variante urbanistica al PPR-FVG e con indirizzi e direttive delle rispettive aree di tutela.

Si rammenta la disciplina prevista dall'art. 11 delle NTA del PPR-FVG per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici: nel caso in questione potrà essere presentata apposita richiesta tenuto conto che l'autorizzazione paesaggistica dovrà comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni».

Per quanto sopra si rileva la necessità di acquisire la documentazione integrativa così come richiesta dalla competente Soprintendenza che contenga l'esplicita richiesta di cui all'art. 11 delle NTA corredata da quanto richiesto in merito alla dimostrazione della compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni.

Si fa presente che tale documentazione è finalizzata anche al perfezionamento della Relazione paesaggistica, carente nei diversi aspetti sopra segnalati e che dovrà quindi essere redatta conformemente al DPCM 12 dicembre 2005, al fine di poter consentire l'espressione del concerto di cui all'art. 25, comma 2-quinquies del d.lgs. 152/2006.

In generale si deve sottolineare che la scala progettuale del PFTE per tutti i tratti interessati dal potenziamento (sia nella Regione Veneto che nella Regione Friuli Venezia Giulia) non consente di poter valutare gli impatti del progetto sul contesto paesaggistico, pertanto si chiede che vengano effettuati degli approfondimenti progettuali che dimostrino l'impatto delle opere sul paesaggio.

Per ulteriori dettagli si rimanda al parere già in conoscenza da parte del proponente.

13. ***Fornire riscontro alla richiesta di integrazioni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*** tramessa con nota prot. 5579 del 2/02/2022 e acquisita al prot. prot. MITE-13668 del 04/02/2022 e CTVA-539 del 2/02/2022 (Allegato 1)
14. ***Fornire riscontro alla richiesta di integrazioni della Regione Veneto*** tramessa con nota prot. 53806 del 7/02/2022 e acquisita al prot. CTVA-1593 del 7/02/2022 (Allegato 2)
15. Si ritiene necessario, inoltre, che la Società proponente fornisca le proprie controdeduzioni alle osservazioni ed ai pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>).

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 10 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare alla Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS in indirizzo, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "*Modulo trasmissione integrazioni di VIA*" disponibile sul portale al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione

delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si ricorda, infine, si riportare nell'intestazione di eventuali note il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID:7842].

Si rimane in attesa di quanto sopra.

**per il Presidente Cons. Massimiliano Atelli
giusta delega
La Coordinatrice avv. Paola Brambilla**
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

1. nota prot. 5579 del 2/02/2022 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
2. nota prot. 53806 del 7/02/2022 della Regione Veneto

Elenco Indirizzi (via PEC)

Alla Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Direzione Investimenti Area Nord-Est- Progetti Venezia
rfi-din-dine.ve@pec.rfi.it

Al Commissario Straordinario Ing. Vincenzo Macello
rfi-din-dine.ve@pec.rfi.it

e p.c. Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Servizio V – Tutela del Paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Veneto- Unità organizzativa valutazione
impatto ambientale
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regio
ne.veneto.it

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale difesa dell' ambiente, energia e
sviluppo sostenibile
ambiente@certregione.fvg.it

Città Metropolitana di Venezia
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Provincia di Treviso
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Ente di Decentramento Regionale di Udine
edr.udine@certregione.fvg.it

Ente di Decentramento Regionale di Gorizia
edr.gorizia@certregione.fvg.it

Comune di San Donà di Piave
protocollo.comune.sandonadipiave.ve@pecveneto.it
Comune di Fossalta di Portogruaro
protocollo.comune.fossaltadiportogruaro.ve@pecve
neto.it

Comune di Portogruaro
comune.portogruaro.ve@pecveneto.it

Comune di Fiumicello Villa Vicentina
comune.fiumicellovillavicentina@certgov.fvg.it

Comune di Ruda
comune.ruda@certgov.fvg.it

Comune di Latisana
comune.latisana@certgov.fvg.it

Comune di Turriaco
comune.turriaco@certgov.fvg.it

Comune di San Canzian d'Isonzo
comune.sancanziandisonzo@certgov.fvg.it

Comune di Cessalto
protocollo.comune.cessalto.tv@pecveneto.it

Al Comune di Staranzano
comune.staranzano@certgov.fvg.it

Alla Regione Veneto
Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi
turismo@pec.regione.veneto.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio valutazioni ambientali

valutazioneambiente@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4968
fax + 39 040 377 4513
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

SVA/VIA/568

Riferimento: **[ID: 7842]**

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Al Ministero della Transizione Ecologica
Commissione tecnica VIA / VAS
ctva@pec.minambiente.it

e per conoscenza

Rete Ferroviaria Italiana
Direzione Investimenti Area Nord- Est
Progetti Venezia
rfi-din-dine.ve@pec.rfi.it

Oggetto: D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, per il progetto di fattibilità tecnico economica "Potenziamento della Linea Venezia-Trieste. Posti di Movimento e Varianti di Tracciato. PdM San Donà di Piave, PdM Fossalta di Portogruaro, Variante di Portogruaro e Variante Isonzo" nei Comuni di Fiumicello Villa Vicentina, Ruda, Latisana, Turriaco e San Canzian d'Isonzo. Proponente: Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.. **Richiesta integrazioni.**

In relazione alla procedura di VIA di cui all'oggetto, a seguito dell'istruttoria svolta dagli Uffici regionali ed Enti locali competenti risultano pervenuti i seguenti pareri ed osservazioni:

- Direzione Centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Ispettorato forestale di Pordenone con nota prot. 1805 di data 12 gennaio 2022 – assenza competenze;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 1911 di data 14 gennaio 2022 – assenza competenze;
- Ente Tutela Patrimonio Ittico con nota prot. 208 di data 17 gennaio 2022 – richiesta integrazioni;
- Ente di decentramento regionale di Pordenone con nota prot. 206 di data 18 gennaio 2022 – assenza competenze;
- Direzione Centrale infrastrutture e territorio – Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile con nota prot. 3455 di data 19 gennaio 2022 – richiesta integrazioni;
- ARPA FVG con nota prot. 1682 di data 20 gennaio 2022 – richiesta integrazioni;
- Azienda sanitaria Giuliano Isontina con nota prot. 6319 di data 20 gennaio 2022 – favorevole;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio geologico con nota prot. 2821 di data 20 gennaio 2022 – favorevole;
- Comune di Latisana con nota di data 20 gennaio 2022 – richiesta integrazioni;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio difesa del suolo ambito territoriale di Gorizia con nota prot. 3038 di data 20 gennaio 2022 – favorevole;

- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 2850 di data 20 gennaio 2022;
- Comune di Staranzano con nota di data 20 gennaio 2022 – parere sfavorevole;
- Direzione Centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio biodiversità con nota prot. 4363 di data 21 gennaio 2022 – richiesta integrazioni;
- Comune di Turriaco con nota di data 21 gennaio 2022 – richiesta integrazioni;
- Comune di San Canzian d'Isonzo con deliberazione giunta n. 11 di data 24 gennaio 2022 – richiesta integrazioni;
- Direzione Centrale infrastrutture e territorio con nota prot. 6086 di data 31 gennaio 2022 – richiesta integrazioni;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio difesa del suolo con nota prot. 5348 di data 1 febbraio 2022 – richiesta integrazioni.

Al fine di consentire un'adeguata valutazione degli impatti indotti dall'iniziativa, per l'espressione del parere regionale ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. n. 24 dd 29/12/2021, risulta necessario che la documentazione venga integrata con:

1. Specifico chiarimento in ordine alla compatibilità dell'opera con il Piano conservazione e sviluppo (PCS) della Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo approvato con DPRReg. del 11 marzo 2008, n. 077/Pres, e modificato dal DPRReg. del 29 novembre 2012, n. 0243/Pres, al cui interno ricade il progetto, posto che nella zona RN sono ammessi esclusivamente interventi di ripristino o di restauro di ecosistemi degradati, danneggiati o compromessi sotto il profilo naturalistico e che eventuali varianti del PCS devono seguire la procedura di cui all'art. 17 della L.R. 42/96 e s.m.i., previo parere del Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 della succitata legge. Il proponente fornisca puntuali e circostanziati elementi di riscontro che possano chiarire come il contrasto succitato possa essere sanabile in momenti successivi al procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale ed eventuali modalità e tempistiche di adeguamento;
 2. Specifico chiarimento in ordine alla compatibilità dell'opera con il Parco Comunale dell'Isonzo in Comune di Turriaco ed eventuali modalità e tempistiche di adeguamento;
 3. Posto che:
 - a. Il complesso degli interventi previsti, come illustrato dal proponente, è finalizzato al potenziamento e la velocizzazione della linea Venezia – Trieste e viene rappresentato di fatto come *Project Review* del progetto AV/AC Venezia Trieste, dichiarando l'obiettivo di conseguire, per fasi e con costi sensibilmente inferiori, dei benefici graduali e costanti per l'utenza pendolare e turistici (diminuzione dei tempi di percorrenza), consentendo nel contempo di migliorare le prestazioni della linea in termini di traffico lunga percorrenza e conseguire l'adeguamento della stessa agli standard europei dei corridoi merci;
 - b. Già nel 2011, a fronte della presentazione di 4 differenti istanze di VIA da parte di RFI per le 4 differenti tratte funzionali che avrebbero portato alla realizzazione della linea AV/AC tra Venezia Mestre e Trieste, l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. CTVA-2011-0004191 di data 25 novembre 2011, richiamava alla necessità di evitare il frazionamento delle valutazioni in termini di impatti ambientali e richiedeva una valutazione univoca e coordinata degli impatti ambientali arrecati complessivamente dalle 4 tratte funzionali;
 - c. Si rileva che nell'elenco complessivo delle opere previste per il potenziamento della "Venezia – Trieste" e riportate negli elaborati, secondo le diverse fasi di programmazione temporale sopra richiamate, non è incluso l'intervento "Variante fuori sede di Latisana", pure essendo in atto per tale opera un processo di studio di una nuova alternativa di soluzione e di interlocuzione con i territori interessati finalizzato alla necessaria condivisione con i medesimi; trova invece puntuale richiamo nell'elenco citato, tra gli interventi di lungo periodo [Fase 4], la "Nuova variante di tracciato tra Ronchi e Aurisina" la cui progettazione e le nuove ipotesi di soluzione, si presume si trovino similmente in fase analoga od ancora precedente non avendo notizia dell'avvio del necessario preliminare confronto con i territori interessati come invece oggi in corso per la variante di Latisana;
- chiarire le modalità con cui si garantisce che non vi sia il frazionamento delle valutazioni in termini di impatti ambientali, il perseguimento della miglior soluzione complessiva sotto il profilo dell'impatto ambientale e le motivazioni che hanno portato a ritenere, in ogni caso, esaustiva e coerente la valutazione degli impatti ambientali relativa ai quattro lotti presentati

- rispetto alla valutazione complessiva;
4. Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto prese in esame, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato;
 5. Tra le varie alternative di tracciato si richiede di valutarne una che consenta l'innalzamento della velocità di progetto a 200 km/h e una soluzione progettuale che eviti o minimizzi l'interferenza con le aree tutelate (Riserva Naturale e sito Natura 2000);
 6. Fornire puntuale ed esaustivo riscontro a quanto evidenziato nei pareri e osservazioni pervenuti e disponibili alla pagina web:
<https://lexview-int.regione.fvg.it/serviziovia/Dettaglio.asp?IDDOM=36489>
 7. Specifico approfondimento e una più chiara e motivata illustrazione degli aspetti inerenti alle velocità di esercizio con cui diversi materiali rotabili potranno impegnare la "Variante Isonzo", con particolare riferimento ad una verifica della coerenza tra il valore di 200 km/h per la velocità di rango "P" e il valore di tracciato, pari a 160 km/h, indicati nella documentazione progettuale. Posto che il progetto sembra ricalcare planimetricamente il progetto avanzato nel dicembre 2010, fornire elementi di valutazione circa la mutata velocità d'esercizio;
 8. Simulazioni che dimostrino e quantifichino il beneficio temporale per le varie utenze di percorrenza legato alla sola "Variante Isonzo" considerando la fermata, per tutte le tipologie di treno, alla stazione di Trieste Airport;
 9. A fronte di un miglioramento nei tempi di percorrenza variabile tra 35" e 44" sulla tratta Mestre – Ronchi dei Legionari SUD dovuto al potenziamento tecnologico e alla velocizzazione determinata dagli interventi a Portogruaro e sull'Isonzo, fornire adeguata analisi costi – benefici, in cui mettere in relazione i benefici citati con gli effetti sulle differenti matrici ambientali, legata alle alternative progettuali richieste al punto 4;
 10. Riguardo la nuova SSE di Villa Vicentina, al fine di mitigare gli impatti sull'utilizzo di suolo, valutare l'opportunità di ottimizzare lo spazio occupato dalla stessa e dal limitrofo piazzale RFI, occupando un unico campo agricolo e prevedendo di addossare le due nuove aree alla nuova viabilità in progetto, trasladole ad Ovest per quanto possibile;
 11. Al fine di mitigare gli impatti sull'utilizzo di suolo e posta la dismissione del rilevato ferroviario esistente, verificare l'opportunità di riutilizzo della viabilità esistente in corrispondenza dell'attuale sottopasso di Via Cortona, minimizzando l'occupazione di suolo agricolo e limitando le opere infrastrutturali viarie. Si chiede di valutare possibili alternative per la connessione stradale con il nucleo abitato all'estremità orientale di via Altiero Spinelli;
 12. Al fine di mitigare gli impatti sull'utilizzo di suolo, si chiede di valutare l'alternativa di mantenere il tracciato nella posizione planimetrica attuale della SR PN1 (ex SP 1) in Comune di San Canzian d'Isonzo nell'ambito del progettato miglioramento della sede stradale, riducendo il terrapieno di approccio e aumentando, conseguentemente, l'impalcato del viadotto;
 13. Tenuto conto del processo in atto, nonché delle interlocuzioni attivate con i territori interessati, per la condivisione di una nuova soluzione rispetto la "Variante di Latisana", chiarire il motivo della non inclusione dell'opera nell'elenco degli interventi che, nel loro insieme, costituiscono il progetto complessivo di "Potenziamento della Linea Venezia-Trieste" e dell'inclusione invece della "Nuova variante di tracciato tra Ronchi e Aurisina" la cui progettazione e nuove ipotesi di soluzione non risultano al momento definite;
 14. Valutazione e stima soggezioni all'esercizio ferroviario, in particolare ai servizi passeggeri sulla linea, correlabili alle fasi di cantierizzazione e misure mitigative e di contenimento dell'impatto delle medesime;
 15. Stante il potenziale pericolo in destra idrografica, evidenziata dall'area a pericolosità P3 nei pressi dell'argine, si richiede di integrare il progetto con una nota di dettaglio e/o modifica degli elaborati che giustifichi la scelta progettuale di mantenere in essere i ponti esistenti, tenendo conto anche dell'aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 21.12.2021, e delle relative norme di salvaguardia. A tale proposito, si anticipa l'orientamento del Servizio difesa del suolo regionale, competente alla verifica della compatibilità idraulica dell'opera, che prevede la rimozione dell'attuale impalcato ferroviario al fine di eliminare possibili ostruzioni al flusso del Fiume Isonzo. Gli elaborati così modificati

dovranno tener conto anche dell'eventuale demolizione dei rilevati ferroviari e di tutti i sottoservizi presenti, riportando i territori allo stato pristino, contemplando una eventuale soluzione alternativa, sempre che compatibile con la sicurezza idraulica dei territori, di destinazione a pista ciclabile di uno dei due viadotti, a parziale mitigazione e/o compensazione degli impatti ambientali indotti;

16. Ai fini del parere di compatibilità idraulica relativo all'invarianza idraulica, di competenza del Servizio difesa del suolo regionale, si segnala che i dispositivi idraulici possono essere utilizzati come unica soluzione (escludendo la realizzazione di volumi di invaso) solamente nel caso in cui le condizioni del suolo e della falda lo consentano e al tempo stesso non siano percorribili altre ipotesi di recapito delle acque su sistemi di drenaggio esistenti. Si chiede di integrare la documentazione con la motivazione di tale scelta progettuale. L'integrazione dovrà specificare le modalità di determinazione della permeabilità media dei suoli a fronte dei campioni effettuati. Nel caso di utilizzo dei dispositivi idraulici di progetto, il tempo di ritorno per il dimensionamento degli stessi nei territori di pianura deve essere incrementato a 200 anni ed è, altresì, obbligatoria la perizia geologica con la determinazione del coefficiente di permeabilità del terreno e la valutazione delle soggiacenze minime della falda, come esplicitato nel regolamento citato nel parere del Servizio difesa del suolo regionale. Il punto deve essere integrato in tal senso. I dispositivi idraulici, inoltre, devono essere dotati del piano di manutenzione e le loro prestazioni devono essere monitorate nel tempo. Si chiede di integrare tali informazioni all'interno della relazione di compatibilità idraulica. Tutte le condizioni per l'utilizzo dei dispositivi idraulici sono ad ogni modo elencate al punto 12 dell'Allegato 1 al sopracitato regolamento. Indicare in cartografia l'ubicazione di tali dispositivi idraulici;
17. Quantificare il presumibile traffico dei mezzi pesanti e leggeri indotto dalla fase di cantiere dell'intervento, l'articolazione temporale dello stesso in funzione della progressione dei lavori, la viabilità impiegata, l'areale di approvvigionamento dei materiali e delle forniture al cantiere e quant'altro utile a valutare l'impatto della realizzazione dell'opera sulla viabilità regionale;
18. Approfondimenti ed analisi dello stato di conservazione dell'habitat 92A0 interferito dagli interventi, dettagliando le modalità di ripristino delle aree di cantiere in corrispondenza di tale habitat e indicando la tempistica e le modalità di manutenzione dei ripristini e di eliminazione delle specie esotiche invasive che si possono diffondere nelle aree rimaneggiate dai lavori;
19. Approfondimenti di adeguato dettaglio relativi alle presenze faunistiche nell'area di progetto e alle interferenze e disturbi derivanti dagli interventi sulle specie di interesse conservazionistico e di rilievo in relazione alla frammentazione del territorio e degli habitat, considerando in particolare gli effetti sul corridoio ecologico e alla sottrazione di habitat per specie che sfruttano gli ambienti interessati anche a fini riproduttivi;
20. Approfondimenti relativi alla fauna ittica potenzialmente interessata dai lavori in alveo, sia in termini di specie presenti sia in termini di interferenze nei diversi periodi dell'anno;
21. Specificazioni relative alla eventuale previsione e necessità di rafforzare gli argini e di realizzare ulteriori opere idrauliche in corrispondenza del tratto d'asta in cui viene realizzato il nuovo ponte ferroviario, indicando le caratteristiche delle opere e valutandone i potenziali effetti ambientali;
22. Indicazioni sulle modalità di recepimento delle prescrizioni indicate dall'ETPI nel parere prot. 208 del 17.01.2022 disponibile alla pagina web riportata al punto 6).

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti in merito (tel. 040/377 4152-4920), si porgono distinti saluti.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
COORDINAMENTO DEI PROCEDIMENTI
DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
DI COMPETENZA STATALE

- ing. Daniele Tirelli -

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*



Data

7 FEB. 2022

Protocollo N°

53806

Class:

C.101

Fasc.

Allegati N° 0

Oggetto: RFI Spa - [ID: 7842] Progetto di fattibilità tecnico economica "Potenziamento della Linea Venezia – Trieste. Posti di Movimento e Varianti di Tracciato. PdM San Donà di Piave, PdM Fossalta di Portogruaro, Variante Portogruaro e Variante Isonzo". Comuni di localizzazione: San Donà di Piave (VE), Fossalta di Portogruaro (VE), Portogruaro (VE), Cessalto (TV). Procedura di VIA statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.
Codice progetto: I/22

Trasmissione risultanze della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. svoltosi in data 26/01/2022 - Richiesta integrazioni/approfondimenti.

Trasmissione a mezzo PEC

Al Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

Divisione V- Sistemi di Valutazione Ambientale

PEC: cress@pec.minambiente.it

Alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS

PEC: ctva@pec.minambiente.it

e, p.c.

Al Commissario Straordinario

Ing. Vincenzo Macello

rfi-din-dine.ve@pec.rfi.it

Al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza, Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

Alla Città Metropolitana di Venezia

protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Alla Provincia di Treviso

protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Al Comune di San Donà di Piave

protocollo.comune.sandonadipiave.ve@pecveneto.it

Al Comune di Fossalta di Portogruaro

protocollo.comune.fossaltadiportogruaro.ve@pecveneto.it

Al Comune di Portogruaro

comune.portogruaro.ve@pecveneto.it

Al Comune di Cessalto

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114
PEC: valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail:
valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via
Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G*



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

protocollo.comune.cessalto.tv@pecveneto.it

Al Direttore Generale di ARPAV

protocollo@pec.arpav.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali

alporientali@legalmail.it

Al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

consorzio@pec.bonificavenetorientale.it

Alla Direzione Infrastrutture e Trasporti

Alla Direzione Pianificazione Territoriale

Alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa

Alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica

Alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico

U.O. Genio Civile di Venezia

U.O. Genio Civile di Treviso

U.O. Foreste e Selvicoltura

Alla Direzione Turismo

U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi

Alla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV

Alla Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Direzione Investimenti Area Nord-Est

Progetti Venezia

rfi-din-dine.ve@pec.rfi.it

Alla Società Italferr S.p.A.

Direzione Gestione Commesse

Area Gestione Commesse Centro Sud

PM Nodo di Roma

italferr.ambiente@legalmail.it

LORO SEDI

Con la presente nota, facendo riferimento:

- All'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, per il progetto di fattibilità tecnico economica "Potenziamento della Linea Venezia-Trieste. Posti di Movimento e Varianti di Tracciato. PdM San Donà di Piave, PdM Fossalta di Portogruaro, Variante di Portogruaro e Variante Isonzo", presentata dalla Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e acquisita al prot. MITE-147105 del 29/12/2021;

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114
PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail:
valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via
Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



- Alla nota di pubblicazione della documentazione e di procedibilità dell'istanza da parte del Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica assunto agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 2591 del 04/01/2022;
- alla pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica.

tutto ciò premesso, si comunica che il progetto è stato discusso nella seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. svoltasi in data 26/01/2022 (le cui determinazioni sono state approvata seduta stante) e che, in tale sede il Comitato, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha ritenuto che nell'ambito del procedimento ministeriale, siano richieste le seguenti integrazioni e approfondimenti, utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria:

RICHIESTA INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Il Proponente dovrà approfondire la compatibilità degli interventi con gli strumenti urbanistici comunali relativamente alle tavole dei Vincoli, della Vulnerabilità, delle Fragilità, del Sistema ambientale e delle Invarianti.
2. Dovranno essere analizzati gli strumenti urbanistici del Comune di Cessalto, interessato da un cantiere operativo relativo al Posto di Movimento di San Donà di Piave e da una nuova sottostazione elettrica.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3. Dovranno essere effettuati approfondimenti in merito agli effetti sulla rete infrastrutturale durante la fase della cantierizzazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Illuminazione

4. Per gli interventi relativi ai due posti di movimento, il proponente dovrebbe fornire un progetto illuminotecnico nonché i documenti attestanti la conformità e il rispetto della L.R. 17/09 e delle normative in materia di inquinamento luminoso, quali la documentazione sulla temperature di colore delle sorgenti, i dati fonometrici dei corpi illuminanti, la dichiarazione di conformità e quanto altro possa servire per meglio dettagliare gli interventi illuminotecnici, secondo le Linee Guida ARPAV reperibili al seguente link: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>.

Terre e rocce

In riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, si riportano le seguenti osservazioni:

5. Il proponente ipotizza la gestione di tutto il materiale scavato come rifiuto. Tuttavia, dalle analisi presentate dal proponente il materiale dei cantieri veneti rispetta i limiti di colonna A della Tabella 1 Allegato 5 Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Pertanto, in un'ottica di economia circolare, il proponente provveda al riutilizzo come sottoprodotto del materiale che ne abbia le caratteristiche, privilegiando, per quanto possibile, siti localizzati in prossimità delle aree di cantiere.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114
PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail:
valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via
Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 231O9G



6. Il proponente nella documentazione dichiara che sarà necessario reperire almeno 230.000 m³ di materiale di varie tipologie, prevedendo di reperirlo tutto all'esterno del sito. Tra questi materiali dichiara che saranno necessari almeno 5000 m³ di terre da rinterro. Pertanto, almeno per questi materiali, che non richiedono particolari caratteristiche geotecniche, il proponente dovrebbe valutare il riutilizzo del materiale scavato durante il cantiere.
7. Il proponente ha effettuato una caratterizzazione preliminare delle terre. In particolare, nella caratterizzazione effettuata presso il posto di movimento di San Donà è stato analizzato tutto lo spessore del sondaggio (7 metri). Tuttavia, il proponente dovrebbe ripartire lo spessore in più campioni con la raccolta separata di almeno il primo metro, ovvero quello potenzialmente più esposto a eventuali contaminazioni, anche nel caso di gestione come rifiuto.

Acque superficiali

In riferimento alla gestione delle acque superficiali, si riportano le seguenti osservazioni:

8. Si evidenzia che a pag. 297 dello Studio d'impatto ambientale, la figura 4-48 riporta un'estensione errata del Distretto Alpi Orientali, ovvero il bacino del Fissero – Tartaro – Canalbianco. Tale ente è infatti sotto al Distretto Padano.
9. Relativamente alle acque reflue derivanti dalle attività di cantiere, il proponente dichiara che verranno trattate con impianti di disoleatura e di decantazione. Esse sono da considerarsi assimilabili alle acque reflue industriali in quanto possono contenere dei filler di vario genere di tipo chimico. Non risulta tuttavia esplicitata la destinazione degli scarichi delle fasi di disoleatura e di decantazione. Nel caso dovessero essere immessi in corpo idrico superficiale, si evidenzia che è necessaria una verifica analitica della presenza di metalli, tensioattivi e di tutte quelle sostanze suscettibili di essere pregiudizievoli per l'ambiente anche a livello locale, nonché delle sostanze specifiche la cui presenza viene evitata dall'esame delle schede tecniche dei prodotti utilizzati durante le lavorazioni, che potrebbero entrare in contatto con le acque superficiali. Si prenda come riferimento per le acque industriali la tabella 3 Allegato V D.Lgs. 152/06. Tali analisi, le relative frequenze e le metodologie saranno incluse nel PMA.
10. Con particolare riferimento alle acque meteoriche di dilavamento, esse dovranno essere caratterizzate ricercando le sostanze "pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente", che coincidono con quelle elencate alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006, con l'aggiunta dei seguenti parametri:
 - Solidi sospesi totali, se essi superano il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (80 mg/L), sul suolo (25 mg/L) o in fognatura (200 mg/L) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;
 - COD, limitatamente alle tipologie di insediamenti n. 6, 10, 11, 13, 14, 15 dell'allegato F, se esso supera il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (160 mg/L), sul suolo (100 mg/L) o in fognatura (500 mg/L) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;
 - Idrocarburi totali, se essi superano il valore limite di 5 mg/L nel caso di scarico delle acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali o sul suolo, o di 10 mg/L nel caso di scarico in fognatura.Tali analisi, le relative frequenze e le metodologie saranno incluse nel PMA.
11. In un'ottica di prevenzione, limitazione e mitigazione di impatti sull'ambiente idrico superficiale, nella fase di cantiere in alveo dovranno essere previste e adottate opportune precauzioni atte a:
 - limitare la torbidità dell'acqua e portare a termine le lavorazioni nel più breve tempo possibile, prevedendo l'immediato recupero degli ambienti interessati;



- evitare fenomeni di dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente anche a livello locale, nonché delle sostanze specifiche la cui presenza viene evitata dall'esame delle schede tecniche dei prodotti utilizzati durante le lavorazioni, che potrebbero entrare in contatto con le acque superficiali;
 - evitare fenomeni di diluizione delle acque di dilavamento delle aree di cantiere, attraverso acque di lavorazione potenzialmente contaminate, eventualmente generate da uno sversamento accidentale.
12. Dovranno inoltre essere attuate opportune buone pratiche, da inserire anche all'interno del sistema di gestione ambientale del cantiere, qualora presente, con riferimento in particolare:
- a tutte quelle misure e procedure preventive tali da evitare fenomeni di contaminazione delle acque superficiali, eventualmente generati da uno sversamento accidentale;
 - alle procedure da mettere in atto nell'eventualità di insorgenza di anomalie, legate alle attività di progetto, esplicitando gli opportuni interventi correttivi/mitigativi.

Impatto acustico

13. In vari punti della documentazione relativa allo studio d'impatto ambientale e della documentazione specificatamente relativa all'impatto acustico, vengono citati come software di modellistica utilizzati sia CADNA sia Soundplan. In maniera analoga, vengono citati come standard utilizzati per il rumore ferroviario sia lo standard NMPB sia lo standard SCHALL. Il proponente dovrebbe fornire una precisazione riguardo al software e allo standard effettivamente utilizzati per la valutazione.
14. In relazione alla variante di percorso di Portogruaro, il proponente dovrebbe valutare, per la barriera fonoisolante a Sud, la fattibilità tecnica per l'utilizzo di moduli con coefficienti di isolamento maggiori.

Impatto elettromagnetico

Nella documentazione esaminata, che pur prevede la realizzazione di nuove sottostazioni elettriche, non è fatta menzione del possibile impatto elettromagnetico dell'opera. Pertanto, il proponente dovrà valutare l'impatto elettromagnetico dell'opera in progetto, in particolare:

15. Per ciascuna delle sottostazioni elettriche e di eventuali altre cabine di trasformazione e per le relative linee di alimentazione ad Alta Tensione o Media Tensione, anche interrate, dovranno:
- essere indicati la localizzazione e/o il tracciato;
 - essere calcolate le fasce di rispetto/distanze di prima approssimazione (DPA) e forniti i relativi dati d'ingresso.
16. Dovrà essere dimostrato che nelle zone individuate dalle fasce di rispetto/DPA si può escludere qualsiasi destinazione d'uso che comporti la permanenza prolungata di persone (con esclusione eventualmente del personale professionalmente esposto ai campi elettromagnetici).

Vibrazioni

17. Lo studio vibrazionale per la fase di esercizio fa riferimento alla norma UNI 9614:1990. Tuttavia, tale norma è stata superata dalla più recente UNI 9614:2017. Sebbene in questa più recente revisione della norma la procedura di misura sia rimasta invariata, le modalità di elaborazione dati e valutazione del disturbo sono state profondamente modificate. Pertanto, il proponente dovrà rielaborare lo studio dell'impatto vibrazionale facendo riferimento, in quanto ai metodi di valutazione, agli indicatori utilizzati ed ai criteri di valutazione del disturbo, alla versione più recente della norma, la UNI 9614:2017 "Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo".
18. Alla luce degli esiti del nuovo studio previsionale relativo alla fase di esercizio, il proponente dovrà considerare di prevedere misure mitigative delle vibrazioni laddove emergessero delle criticità.



19. L'impatto vibrazionale in fase di cantiere non è trattato. Il proponente avrebbe dovuto valutare l'impatto delle vibrazioni anche in fase di cantiere, almeno nei pressi delle aree residenziali, quali ad esempio quella a Portogruaro.

Siti Natura 2000

Considerata la compromissione di habitat di Rete Natura 2000 e le possibili interferenze con la fauna di interesse conservazionistico (rispetto all'habitat 3260 in corrispondenza del PdM di Fossalto di Portogruaro e della variante di Portogruaro), lo studio degli ambiti interferiti dal progetto dovrà essere così integrato:

20. valutazione degli ambiti di progetto – fase di cantiere e di esercizio – sulla base cartografica indicata nella nota prot. n. 31158 del 24/01/2022 della Direzione Turismo, U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, con particolare riferimento agli habitat come individuati nella cartografia vettoriale regionale vigente; laddove sia riconosciuta una sottrazione dell'habitat, questa corrisponde ad un'incidenza significativa negativa che comporta l'elaborazione della Valutazione Appropriata;
21. per le specie di interesse unionale presenti e potenzialmente presenti, esse saranno individuate in base alla cartografia distributiva regionale delle specie di cui alla predetta D.G.R.V. n. 2200/2014;
22. per gli habitat e le specie così individuate, saranno valutate le Misure di Conservazione di cui alla D.G.R.V. n. 786/2016, All. B e ss.mm.ii., per le quali sarà puntualmente verificata la coerenza con gli interventi di progetto, con restituzione tabellare degli esiti della verifica stessa.

Altri aspetti naturalistici

Nella descrizione delle opere di mitigazione a verde vengono indicate le superfici ripristinate a fronte delle superfici di vegetazione sottratta in ognuno dei lotti progettuali. Mentre per i PdM di San Donà di Piave e di Fossalta di Portogruaro è previsto il ripristino di una superficie maggiore di quella sottratta, per la variante di Portogruaro è previsto il ripristino solo di 300 m² dei 10.795 m² sottratti. In questo tratto rimarranno anche i binari dismessi accanto a quelli di nuova realizzazione senza descrivere come verrà effettuata la risistemazione.

23. Si richiede pertanto di specificare gli interventi previsti per la sistemazione dell'area interessata dalla variante, valutando anche la necessità di aumentare la superficie degli interventi di mitigazione.

Paesaggio

24. Riguardo l'impatto paesaggistico delle opere previste si evidenzia quanto segue:

- devono essere descritte più approfonditamente le caratteristiche delle barriere antirumore, calcolando l'altezza anche in funzione dell'aspetto paesaggistico e valutando la necessità di eventuali mitigazioni / miglioramenti, come ad esempio mascheramento con piante rampicanti o piantumazione con siepi arbustive o arboree;
- devono essere descritte più approfonditamente le caratteristiche delle siepi arbustive di mitigazione, anche in funzione del loro eventuale impatto paesaggistico.

Progetto di Monitoraggio Ambientale

25. Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), relativo all'intero intervento, per le varie matrici ambientali considerate, dovrà essere aggiornato ed integrato

- in considerazione delle valutazioni del presente parere;



- in considerazione delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), 2015", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- prevedendo un'intera annualità per la fase ante operam;
- riportando le modalità e le frequenze di restituzione dei dati;
- riportando le modalità ed i termini per l'eventuale individuazione di ulteriori misure di mitigazione da adottare sulla base degli esiti dei monitoraggi;
- recependo le osservazioni che ARPAV esprimerà in fase di valutazione del documento.

26. Si chiede di presentare contestualmente al PMA, per le diverse componenti ambientali, il Piano delle Mitigazioni Ambientali che il proponente intende adottare per limitare gli impatti in fase di corso d'opera e per verificare l'efficacia in fase di post operam, da concordare preventivamente con ARPAV e verificandone nel contempo la coerenza con le indicazioni per la tutela paesaggistica ed ambientale previste nel Piano Regionale Trasporti.

Il "Progetto di Monitoraggio Ambientale" presentato dal proponente dovrà essere integrato, per le matrici coinvolte, negli aspetti di seguito indicati.

Suolo

27. Per alcune tipologie di aree, quali ad esempio le aree di stoccaggio, non è chiaro dalla documentazione se queste verranno riconsegnate ad un uso agricolo. Qualora il proponente preveda di riconsegnare ad uso agricolo queste aree, si ricorda che per le stesse i limiti di riferimento non saranno quelli della colonna B del D.Lgs. 152/2006 bensì quelli del DM 46/2019.
28. Relativamente alle planimetrie dei punti di monitoraggio presentate nel PMA, per il cantiere di Fossalta il proponente dovrà prevedere un ulteriore punto (SUO-F06, in "CO" al confine con "AS") in prossimità di SUO-F02 (da spostare verso nord al centro di "CB") in modo da coprire tutti e tre i diversi cantieri presenti nell'area.
29. Per quanto riguarda la valutazione di soglie di attenzione e di intervento, il ripristino dovrà garantire anche il recupero delle funzionalità del suolo ad un livello confrontabile con quelle identificate prima dell'intervento, con particolare riguardo al contenuto di carbonio e alla compattazione.
30. Negli "obiettivi del monitoraggio" (paragrafo 3.3.2.) viene riportato che il monitoraggio in corso d'opera (CO) è finalizzato al controllo di eventuali eventi accidentali, infatti all'ultimo paragrafo del paragrafo 3.3.5. vengono previste le trivellate durante il CO, però poi non è prevista nessuna attività per monitorare che tali impatti non si realizzino (nelle tabelle di pag. 48 infatti per il CO non è previsto nessuna attività di monitoraggio). Si chiede quindi al proponente di armonizzare le varie parti del documento, e di integrare il CO con un monitoraggio visivo annuale delle dune di scotico con eventuale campionamento di verifica in caso di criticità riscontrate (trivellate) o di richiesta da parte dell'ente.
31. In riferimento a quanto previsto per i profili pedologici, il proponente dovrà descrivere le modalità previste per il campionamento. Inoltre, dovrà essere campionato ogni orizzonte individuato con la raccolta di almeno due aliquote per ogni campione.

Acque superficiali

32. Nella proposta di PMA viene dichiarato che la fase di monitoraggio ante operam è caratterizzata per ciascun punto da due campagne di misure fisico-chimiche con cadenza semestrale, da un'unica campagna di analisi chimico batteriologiche e da una campagna di determinazione dell'indice STAR-



- ICMi e LIMeco. Il proponente dovrà precisare le condizioni meteorologiche nelle quali si intendono effettuare le misurazioni e i campionamenti.
33. Il proponente dovrà prevedere che l'attività di monitoraggio in corso d'opera non sia limitata al solo periodo di effettive lavorazioni che interessano il tratto d'opera interferito, ma si estenda all'intero periodo di corso d'opera.
34. Oltre a prevedere un aumento della frequenza del monitoraggio in corso d'opera, di cui al punto precedente, il proponente dovrà prevedere una correlazione tra il numero di campionamenti programmati e:
- la "sensibilità" del corpo ricettore, riferita alla matrice acque superficiali, relativa alle attività previste dal cronoprogramma di cantiere, compresi eventuali aggiornamenti e/o modifiche dello stesso. Si ricorda al proponente che la definizione di "sensibilità del ricettore" è legata ai valori economico, sociale, ambientale, di vulnerabilità e resilienza che lo caratterizzano, e alla tipologia di pressione alla quale esso viene sottoposto (Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a procedure di VIA; D. Lgs.152/2006 e s.m.i.; D. Lgs.163/2006 e s.m.i.).
 - La distanza dall'asse di cantiere dei potenziali bersagli ambientali ovvero, siano sottoposti ad indagine di maggior dettaglio quei corpi idrici più esposti a pressione, in quanto prossimi alla zona interessata dalle opere in via di realizzazione.
35. Il proponente, per la variante ASup-P00 (Variante Portogruaro), dovrà portare la frequenza dei campionamenti per gli indici STAR-ICMi e LIMeco a cadenza quadrimestrale. Per le altre due varianti ASup-S00 (PdM San Donà di Piave) e ASup-F00 (PdM Fossalta di Portogruaro) si confermano le cadenze previste nella proposta di PMA.

Acque sotterranee

36. Il proponente integri la documentazione relativamente alla perforazione dei piezometri, che dovrà essere realizzata a carotaggio continuo con stesura della stratigrafia. Potranno essere realizzati a distruzione di nucleo solo se già presente un sondaggio con stratigrafia recente e posto nelle immediate vicinanze del piezometro da terebrare. La documentazione stratigrafica e qualsiasi altra informazione dovrà essere allegata alla scheda monografica del piezometro. I piezometri di preferenza dovrebbero essere realizzati in HDPE.
37. I punti utilizzati per le attività di rilievo freaticometrico dovranno essere quotati con precisione almeno centimetrica (quota piano campagna e quota riferimento della misura di soggiacenza, ove non coincidenti).
38. Il campionamento dovrà avvenire a basso flusso, al massimo 1 L/min e tutte le operazioni di spurgo e prelievo del campione utilizzate dovranno essere dettagliatamente riportate nella scheda di campionamento.
39. I campioni di acque sotterranee destinati alla determinazione analitica dei metalli in tracce dovranno essere filtrati e successivamente acidificati in campo (con acido nitrico). La porosità del filtro utilizzabile dovrà essere di 0,45 µm (in nitrato di cellulosa o acetato di cellulosa) L'aliquota per il solo parametro Cr VI deve essere filtrata con la stessa modalità ma non acidificata.
40. I limiti di quantificazione e i metodi analitici non sono stati definiti nel PMA; pertanto, dovranno essere comunicati una volta individuato il laboratorio che eseguirà le analisi.
41. Per la caratterizzazione qualitativa delle acque su ciascun campione prelevato dovranno essere misurati, oltre ai parametri elencati, anche: bicarbonati, ione ammonio (NH₄⁺), tensioattivi anionici e



non ionici. Il proponente dovrà inoltre giustificare con una dichiarazione di non utilizzo l'assenza di erbicidi nell'elenco delle sostanze da ricercare.

42. Tenuto conto che sono previsti solo piezometri a valle idrogeologica delle aree da monitorare, e pertanto il controllo di eventuali impatti avverrà solo tramite il confronto con i dati rilevati prima dell'inizio delle lavorazioni nello stesso punto, non si ritiene sufficiente una sola campagna di monitoraggio per l'ante operam. Il proponente dovrà quindi aggiornare il PMA prevedendo una frequenza trimestrale e per un periodo minimo di due stagioni per la campagna di monitoraggio ante operam.

Rumore

43. Il piano di monitoraggio proposto prevede, per ogni area di intervento, n. 1 misura ante operam e n. 1 misura post operam per ogni punto proposto di durata 24 ore, e misure trimestrali in corso d'opera di durata di 24 ore o di una settimana. Si sottolinea che le misure ante e post operam dovranno fornire un quadro rappresentativo del complessivo impatto delle varianti, che riguarderà prevalentemente il contributo del rumore da traffico ferroviario. In corso d'opera invece non è prevedibile una variazione sostanziale dell'impatto da rumore ferroviario, ma piuttosto sarà prevalente il rumore dovuto alle macchine e alle attività di cantiere. Tutto ciò considerato, il proponente dovrà aggiornare il PMA adottando i seguenti criteri:

- Misure ante operam: monitoraggio di lungo periodo pari a 1 settimana in tutti i punti.
- Misure in corso d'opera: monitoraggio solo di breve periodo (24 ore) con cadenza trimestrale o comunque nelle fasi di lavorazione più rumorose.
- Misure post operam: monitoraggio di lungo periodo pari a 1 settimana.

Vibrazioni

Il PMA presentato non prevede il monitoraggio delle vibrazioni. Pertanto, relativamente alla componente vibrazionale, dovrà essere integrato secondo quanto segue:

44. Dovrà essere previsto il monitoraggio delle vibrazioni in corso d'opera presso i ricettori esposti, qualora si identificassero lavorazioni potenzialmente impattanti.
45. Dovrà essere previsto il monitoraggio delle vibrazioni presso i ricettori esposti, qualora lo studio previsionale relativo alla fase d'esercizio, rielaborato ai sensi della norma UNI 9614:2017, evidenziasse delle criticità.

INDICAZIONI PER LA SUCCESSIVA FASE PROGETTUALE

Atmosfera

Si raccomanda alla ditta proponente di attuare una corretta gestione delle aree di cantiere e delle aree di viabilità dei mezzi utilizzati nelle lavorazioni al fine di contenere la produzione di polveri e limitare le emissioni pulverulente. In particolare, la ditta dovrà attuare almeno le indicazioni previste nel SIA, quali l'esecuzione di una bagnatura periodica della superficie di cantiere, la copertura dei mezzi adibiti al trasporto, il lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere nell'apposita platea di lavaggio, la pulizia ad umido degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere il lavaggio degli autoveicoli in uscita dal cantiere. Si dovrà inoltre privilegiare l'utilizzo di automezzi di cantiere (ad esempio, per le lavorazioni ed il trasporto dei materiali estratti), con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV.



Invarianza idraulica

In sede di progettazione definitiva delle opere, il Proponente dovrà apportare opportune integrazioni in particolar modo circa le verifiche idrauliche di dettaglio, secondo quanto indicato dal competente Consorzio di Bonifica, attraverso l'uso di appropriati modelli idraulici, di tutti gli attraversamenti previsti sia dei corsi d'acqua principali che di quelli secondari nonché di tutta la rete di scoli irrigui e canali interferiti dal tracciato in progetto. Dovrà infine essere specificato il dimensionamento dei fossi di laminazione per garantire l'invarianza idraulica.

Tali opere dovranno rispettare le distanze previste dalle vigenti norme di polizia idraulica e dal RD n. 523/1904, per quanto attiene la rete di scolo delle acque, e le distanze indicate dal regolamento irriguo consorziale per quanto riguarda la rete irrigua strutturata. Dovranno in ogni caso essere salvaguardati e garantiti i diritti irrigui degli utenti serviti dalla rete consorziale e dovrà essere garantito il libero deflusso delle acque.

Tali interferenze dovranno essere oggetto di concessione specifica con relative prescrizioni.

Acque sotterranee

Relativamente al potenziale impatto sulle acque sotterranee, si precisa che nel caso fosse necessario abbassare la falda, per consentire la realizzazione delle opere previste, le acque emunte potranno essere scaricate previa verifica analitica di compatibilità qualitativa con le acque superficiali del corpo ricettore.

Dovranno essere descritte le procedure atte ad evitare la dispersione di sostanze inquinanti durante l'infissione dei pali di fondazione nel sottosuolo.

Aree Protette

La variante di Portogruaro interferisce con il Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei Laghi di Cinto, pertanto andrà richiesto il parere dell'Ente Parco presso il Municipio di Cinto Caomaggiore.

Aspetti progettuali

Deve essere chiarito il coordinamento fra l'intervento oggetto della presente istanza e quelli in fase di realizzazione o di progettazione da parte di RFI in Comune di San Donà di Piave.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano cordiali saluti.

IL DIRETTORE
della Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso
Dott. Luigi Masia

IL DIRETTORE
dell'Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Lorenza Modenese

IL DIRETTORE
dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Luca Marchesi

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114
PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail:
valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via
Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Per informazioni:

Dott.ssa Caterina Milillo tel. 041/2792791

E-mail: caterinapaola.milillo@regione.veneto.it

\\veneziamilano\condivisione\UC-VIA\PROGETTI\2022\STATALIST_INSTRUTTORIA\rich_integrazioni\RFI_richiesta_integrazioni.docx

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114
PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail:
valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via
Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G